

■ **L'OPERAZIONE** Guardia costiera e Arpacal hanno accertato lo sversamento di acque fognarie

Sigilli al depuratore di Bianco

L'impianto resterà comunque in uso nonostante le numerose criticità riscontrate

BIANCO (RC) - Personale militare della Delegazione di Spiaggia di Bianco, congiuntamente a funzionari dell'Arpacal di Reggio Calabria, ha proceduto, nella giornata del 15 luglio scorso, sentito il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Locri, a porre sotto sequestro probatorio, l'impianto di depurazione acque reflue ubicato in località Valle nel comune di Bianco (RC). Più nello specifico, è stato accertato e verificato in flagranza, che dall'impianto di depurazione si percepivano forti odori nauseabondi caratteristici di reflui fognari che si riversavano nel torrente "S. Antonio" per poi successivamente arrivare in mare.

Considerata la gravità dell'inquinamento in atto, procedevano ad ispezionare il depuratore, accertando numerose criticità. Veniva accertata sul piazzale d'ingresso la presenza di refluo fognario che fuoriusciva da una vasca del sollevamento di ingresso all'impianto, i carroponti non erano funzionanti, oltre ad altre anomalie tecniche che ne pregiudicavano la corretta funzionalità. Il personale dell'Arpacal eseguiva un campionamento al fine di accertare i valori e le caratteristiche delle acque reflue. Per questo i militari hanno sigillato l'impianto concedendo la custodia con facoltà d'uso al dirigente dell'ufficio tecnico comunale.



Sigilli al depuratore di Bianco